

Associazione LEM-Italia

Partner del Portale delle Lingue

d'Europa e del Mediterraneo (LEM)  www.portal-lem.com

La Rete dei Parchi EtnoLinguistici d'Italia è un progetto di sviluppo locale delle aree alloglotte d'Italia, ideato dall'Associazione LEM-Italia e dal CEiC, il Centro Etnografico Campano. Questa Rete è strettamente legata alla Carovana della memoria e della diversità linguistica, lanciata nel settembre 2013. www.parchietnolinguistici.it

L'Associazione culturale LEM-Italia nasce nel 2008 per sostenere il progetto franco-italiano LEM, l'enciclopedia evolutiva delle lingue d'Europa e del Mediterraneo (nazionali, ufficiali, regionali, locali o minoritarie).

Le azioni sviluppate dall'Associazione LEM-Italia sono a carattere di ricerca scientifica, di divulgazione, di cooperazione e di formazione.



cultura locale, il Vocabolario vuole essere uno strumento di riacquisizione del *na-našo* da parte delle popolazioni locali con riferimento all'ambito lessicale scelto, ma anche di trasmissione a soggetti esterni alle comunità coinvolte. LEM-Italia ha partecipato al progetto assicurando la sua collaborazione a livello tecnico e nell'attività tutoriale affiancando le operatrici degli Sportelli Linguistici nella preparazione dei materiali multimediali che accompagnano l'Opera.

Le radici croate di Tavenna. LEM-Italia ha partecipato al Convegno "Le radici croate di Tavenna attraverso elementi storici e dialettali" svoltosi lo scorso 3 settembre presso l'edificio scolastico del comune molisano per discutere dell'entrata di Tavenna nel novero dei comuni di minoranza linguistica croata del Molise, avvenuta nel 2017. L'ingresso di Tavenna nella rosa dei comuni croatofoni che godono del sistema di tutela offerto dalla Legge nazionale n. 482 del 15 dicembre 1999, è stato salutato con entusiasmo anche dall'Ambasciata croata in Italia e dalla Regione Molise. L'incontro ha voluto ripercorrere le radici storiche dell'insediamento della comunità alloglotta a Tavenna nel XV secolo, grazie anche all'intervento dello storico Luigi Murolo sulla massiccia presenza slava nell'Adriatico occidentale, e illustrare alcune ricerche condotte localmente sulle sopravvivenze linguistiche di origine štòkavo-ikava che sono ancora ravvisabili nella lingua tavennese. Di là dalla questione propriamente linguistica, tuttavia, l'importanza della preservazione della memoria storica delle radici e l'impegno alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale locale, sono state alla base dell'ammissione della comunità di Tavenna tra le minoranze linguistiche storiche riconosciute. A livello giurilinguistico alcuni spunti di riflessione attorno a questo riconoscimento sono stati offerti dal sociolinguista Giovanni Agresti nel suo intervento dal titolo "I diritti linguistici: difesa dei diritti umani, difesa del patrimonio?". L'ingresso di Tavenna tra i comuni di minoranza

Coordinamento

Fernanda Pugliese

Direzione

Giovanni Agresti

Vocabolario polinomico e sociale italiano-croato molisano

Lessico dello spazio pubblico
Figure dell'autorità, mestieri e lavori

A cura degli Sportelli linguistici comunali di
Acquaviva Collecroce, Montemitro
San Felice del Molise

In collaborazione con Rivista Kamastra

K



Vocabolario polinomico italiano-croato molisano. È stato pubblicato il *Vocabolario polinomico italiano-croato molisano*, frutto della sinergia con le progettualità degli Sportelli Linguistici del Molise, in particolare dei comuni croatofoni di Acquaviva Collecroce, San Felice del Molise e Montemitro, in provincia di Campobasso. Edito da Mnamon e **scaricabile gratuitamente** in formato .pdf dal sito della casa editrice, al seguente link www.mnamon.it/vocabolario-polinomico-sociale-italiano-croato-molisano/, il vocabolario è incentrato sul lessico dell'autorità e dello spazio pubblico, con una sezione dedicata in particolare alla **toponomastica narrativa dei luoghi** dello spazio pubblico. Arricchito di contenuti multimediali raccolti dalle operatrici mediante videointerviste a testimoni privilegiati della lingua-

linguistica storica ha dato immediatamente impulso ad attività di collaborazione tra lo Sportello Linguistico croato di Tavenna e gli SL degli altri comuni molisani croatofoni e ha permesso al comune di Tavenna di stringere rapporti con l'antica madrepatria croata, così come da anni continuano a fare, con importanti risultati, i comuni di Acquaviva Collecroce, Montemitro e San Felice del Molise. Uno dei primi progetti dello Sportello Linguistico di Tavenna, presentato dal responsabile Antonio Sammartino, sarà la realizzazione di un dizionario della lingua tavennese cui parteciperà la comunità locale.

Nuovi progetti per il francoprovenzale

di Faeto. Faeto, piccolo paese in provincia di Foggia, costituisce, insieme alla vicina Celle di San Vito, l'isola linguistica francoprovenzale di Puglia. Qui, dal 2009, l'Associazione LEM-Italia realizza, con il contributo della comunità locale, diverse azioni di valorizzazione della lingua locale. Tra queste ricordiamo il Convegno Giornate dei Diritti Linguistici (2009), l'UFE, l'Università Francoprovenzale d'Estate (2011), il passaggio della Prima Carovana della memoria e della diversità linguistica (2013) e le sei edizioni dell'UFIS, l'Università Francofona dell'Italia del Sud (2014-2019). Nel corso di queste attività numerosi sono stati i dibattiti e le riflessioni attorno a ciò che è possibile fare per valorizzare la lingua-cultura locale. Gli ultimi progetti posti in essere o concepiti insieme alla comunità locale, sono:

- il **Manuale per l'apprendimento del francoprovenzale di Faeto**, un progetto di pianificazione linguistica che ha per obiettivo la realizzazione di un manuale trilingue (italiano, francoprovenzale, francese) per l'apprendimento del francoprovenzale di Faeto. Questo progetto è caratterizzato dalla natura mista dell'équipe di redazione, interna ed esterna alla comunità faetana, essendo formata da una decina di locutori-attori locali e da tre ricercatori specializzati nella rivitalizzazione delle lingue minoritarie, nella didattica delle lingue e del plurilinguismo e nell'approccio comparativo in ambito romanzo, ma anche dalla volontà di attualizzare la lingua attraverso la sistematizzazione di spontanee pratiche neologiche attuate dai locutori locali;

- il **Consolidamento e lo sviluppo del progetto Ce.S.Li.F.** (Centro Studi della Lingua Francoprovenzale) di Faeto, finanziato dai fondi della Legge 5-2012 / Regione Puglia, che prevede la creazione di una banca dati di videointerviste

semistrutturate a testimoni privilegiati della comunità faetana che vada a integrare e a potenziare la missione del Ce.S.Li.F. di raccolta, catalogazione, archiviazione e restituzione alla comunità del patrimonio di memoria orale della comunità faetana. A partire dai materiali digitali ricavati, verrà sviluppata un'interfaccia on line consistente in una mappa interattiva di Faeto, dove a ciascun luogo dell'abitato saranno associati brevi video con brani di racconti trasmessi dalle persone intervistate. Infine, sarà creato un database funzionale alla gestione dei soggiorni a Faeto in occasione di eventi di largo respiro e saranno proposti stages di formazione tenuti da esperti di livello universitario in ambito: a) sociolinguistico e di linguistica generale; b) intercomprensione in ambito romanzo; c) demotnoantropologico;

- il **Progetto RMM - Rete Meridionale delle Minoranze. Lingua, turismo, cultura**, che prevede la costituzione di una rete di centri o isolotti linguistici appartenenti a regioni contigue dell'Italia peninsulare centro-meridionale (Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria) e comparabili dal punto di vista storico, geografico e demografico: piccoli Comuni (massimo 2000 abitanti) delle aree interne, caratterizzati da antichi insediamenti di popolazioni alloglotte nei quali la lingua di minoranza è ancora viva. Comuni caratterizzati, inoltre, da forti peculiarità culturali (folklore autentico e non inventato, mestieri tradizionali ancora vivi, eccellenze enogastronomiche...), da iniziative originali ad alto tasso d'innovazione e di respiro internazionale (Università Francofona dell'Italia del Sud a Faeto; Festival delle Riforme Culturali a Guardia Piemontese; Festival del folklore a Montemitro, etc.) che vanno a costruire un vero e proprio viaggio o percorso nelle minoranze italiane centromeridionali in chiave, anche, turistico-culturale. Il tutto all'insegna di problematiche emergenti, quali il parallelo tra biodiversità e diversità linguistico-culturale, la tutela del paesaggio e dell'ambiente, la trasformazione, nei secoli, delle migrazioni da conflitti sociali in beni culturali unici e preziosi. La realizzazione del progetto sarà attuata attraverso la creazione di un marchio federativo la costituzione di una mappatura o banca dati evolutiva (nuovi Comuni alloglotti potranno nel tempo unirsi alla Rete); la formazione del personale e la conseguente creazione di infopoint in ciascun Comune, i quali offriranno sia le necessarie informazioni per vivere al meglio le realtà locali, sia le informazioni sull'insieme della Rete, così da suscitare un

desiderio di mobilità e scoperta da parte del viaggiatore / turista.

Memoria Tramontana. Si sono concluse lo scorso giugno le attività legate al progetto europeo "Tramontana III" e, mentre giungono al termine anche le laboriose fasi di rendicontazione e valutazione dei risultati, annunciamo l'imminente pubblicazione del volume *Memoria Tramontana* | *Les changements dans l'Europe rurale vus par ses habitants* / *Memoria Tramontana* | *Changes in rural Europe as seen by its inhabitants*, edito da Gianfranco Spitilli, Giovanni Agresti e Luis Costa. L'Opera, in doppia lingua (francese e inglese), raccoglie i contributi delle otto associazioni partner del progetto Tramontana III sul tema dei cambiamenti della vita sociale, culturale, economica, politica delle aree di montagna: dalle trasformazioni della tradizione pastorale della regione di Podhale, nei Carpazi polacchi, all'impoverimento dell'universo sonoro del mondo rurale della Navarra meridionale, nei Paesi Baschi spagnoli; dall'evoluzione della proprietà terriera e della vita contadina nella sub-regione di Lafões, nel Portogallo centro-settentrionale, alla progressiva disarticolazione delle relazioni sociali e degli stili di vita legati all'allevamento e all'agricoltura nella regione pirenaica dell'Ariège francese; dalle modificazioni ambientali, tecnologiche e abitative causate dal terremoto, dalle frane, dalle innovazioni di una pratica artigiana secolare dell'Abruzzo centrale, in Italia, al declino e ai tentativi di salvaguardia della lingua e del sistema di vita attorno ad essa nel dipartimento francese dei Pirenei Atlantici; dai profondi cambiamenti che hanno interessato la vita sociale e familiare nell'area compresa nel contiguo dipartimento degli Alti

Pirenei nel corso del Novecento, anche in seguito alle guerre - comprese quelle coloniali - fino allo stravolgimento provocato dalla Seconda Guerra Mondiale e alla desertificazione della vita rurale causata dalle partenze di tanti uomini per il fronte da un territorio collinare dell'Abruzzo settentrionale italiano.

Nel frattempo, riprendono a pieno ritmo le attività relative al progetto "**Viva Tramontana!**", cofinanziato dall'Anno europeo del Patrimonio Culturale 2018 e al quale LEM-Italia collabora insieme alle associazioni francesi Nosauts de Bigorra e Eth Ostau de Comenges e all'associazione polacca Akademia Profil, già partner, insieme alle associazioni Bambun (IT), Audiolab (ES) e Binaural Nodar (PT) anche del progetto europeo "Réseau Tramontana" (I, II, III). Tra le azioni *Viva Tramontana* dell'Associazione LEM-Italia ricordiamo, in particolare, la realizzazione del film *Lingua Mater*, a cura del regista friulano Massimo Garlatti-Costa, le cui prime riprese sono state effettuate dal regista in occasione del II° *Festival delle Riforme Culturali* svoltosi nell'isola occitana di Guardia Piemontese, in provincia di Cosenza, dal 3 al 5 giugno 2019.

Archivio newsletter:

<http://associazionelemitalia.org/archivio-news.html>

Diventa Socio LEM-Italia:

<http://associazionelemitalia.org/soci.html>

Fai una donazione:

www.associazionelemitalia.org/donazioni.html

Silvia Pallini

